



Sezione di Parma

Bollettini neve e valanghe

Scala Europea del pericolo valanghe

Nell'Aprile del 1993 i responsabili dei servizi valanghe europei si sono accordati per l'utilizzo di una scala unificata del pericolo di valanghe, essa comporta 5 gradi di pericolo e viene utilizzata in Austria, Francia, Germania, Italia, Scozia, Spagna e Svizzera. I principi sui quali si basa la scala sono i seguenti:

- la scala è crescente, infatti i vari gradi e corrispondenti aggettivi rappresentano, da 1 a 5, situazioni crescenti di pericolo;
- **la scala non è lineare, infatti il grado 3, che è il grado mediano della scala, non rappresenta il pericolo medio, bensì una situazione già critica (soprattutto per gli sci alpini);**
- la gradazione della scala è basata sull'aumento dell'estensione delle aree di debolezza del manto nevoso all'aumentare del pericolo;
- la probabilità di distacco di valanghe può essere aumentata in modo considerevole da un sovraccarico esterno; minore è il grado di consolidamento del manto nevoso, tanto più piccolo è il sovraccarico sufficiente per produrre un distacco.

Scala del pericolo	Probabilità di distacco valanghe	Indicazioni per alpinisti, escursionisti e sciatori fuori pista
1 DEBOLE	Il distacco è generalmente possibile solo con forte sovraccarico su pochissimi pendii estremi. Sono possibili solo pochissime valanghe spontanee.	Condizioni generalmente favorevoli per gite sciistiche.
2 MODERATO	Il distacco è possibile soprattutto con forte sovraccarico su pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.	Condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente locali zone pericolose.
3 MARCATO	Il distacco è possibile con debole sovraccarico sui pendii ripidi indicati, in alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza, in singoli casi, anche grandi valanghe.	Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.
4 FORTE	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.	Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.
5 MOLTO FORTE	Sono da aspettarsi numerose grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.	Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

Ecco di seguito alcune definizioni importanti per una corretta interpretazione della scala:

- **pendii ripidi:** pendii con inclinazione superiore a 30° (la maggior parte dei distacchi di valanghe avviene infatti su inclinazioni comprese tra i 30° e i 45°);
- **pendii ripidi estremi:** pendii con caratteristiche sfavorevoli per quanto riguarda l'inclinazione, la forma del terreno, la vicinanza alle creste e la rugosità del suolo (non sono i pendii estremamente ripidi !).
- **piccole valanghe:** valanghe che generalmente non producono danni alle persone (vengono chiamate anche scaricamenti);
- **valanghe di media grandezza:** valanghe che si limitano ai pendii;
- **grandi valanghe:** valanghe che raggiungono i fondovalle;
- **distacco spontaneo:** distacco che avviene senza l'intervento dell'uomo (da cui si originano le valanghe spontanee);
- **distacco provocato:** distacco che avviene a causa di un intervento dell'uomo che aumenta le tensioni del manto nevoso (peso proprio, esplosione ecc.);
- **sovraccarico forte:** gruppo compatto di sciatori, mezzo battipista, uso di esplosivo (come ordine di grandezza può essere considerato da 5 a 30 volte superiore al sovraccarico prodotto da un singolo sciatore);
- **sovraccarico debole:** singolo sciatore, escursionista senza sci (da 1 a 4 volte il sovraccarico prodotto da un singolo sciatore);

N.B. L'entità del sovraccarico sufficiente per determinare un distacco va interpretata in termini statistici. Quando si dice, ad esempio, che il distacco è probabile "soprattutto con un forte sovraccarico" (grado 2), significa che ciò vale per la maggior parte delle situazioni ma senza escludere che, in singoli casi particolarmente sfavorevoli, siano possibili rotture anche con un debole sovraccarico. **Occorre tenere inoltre presente che il sovraccarico esercitato sul manto nevoso dipende anche dal modo di sciare: sciare con dolcezza o sciare di forza non produce lo stesso effetto; una caduta in discesa ad esempio, produce un sovraccarico 8 volte superiore a quello di un singolo sciatore in salita (e si entra pertanto già nella tipologia di sovraccarico forte).**